

ISTITUTO SALESIANO S. GIOVANNI EVANGELISTA
Via Madama Cristina 1 - TORINO



Sac. Luca Pocchiola

* Torino, 10 luglio 1909

† Torino, 26 aprile 1988

Nel pomeriggio di martedì 26 aprile, vittima di un incidente stradale, moriva il Confratello

Sac. Luca Pocchiola

Stava andando a comperare del materiale per il laboratorio missionario delle Cooperatrici di cui era assistente e animatore.

Urtato da un'autovettura perse l'equilibrio e cadde battendo il capo contro la serranda di un negozio. Trasportato immediatamente all'Ospedale Mauriziano, vi decedeva poco dopo, avendo ricevuto dal Cappellano dell'ospedale, prontamente accorso, il Sacramento degli Infermi.

La notizia della sua morte così inattesa, colpì profondamente non solo noi della sua comunità, ma anche tanti della zona che lo avevano conosciuto e stimato.

Era nato a Torino il 10 luglio 1909. Aveva appena un anno quando gli morì il padre. All'età di 7 anni inizia a lavorare per aiutare la mamma; scrive in una sua nota: «Tiravo il carretto per un macellaio e, due volte alla settimana aiutavo anche in un negozio consegnando la merce ai clienti».

A 8 anni gli muore anche la mamma. Un bravo Padre Francese, Padre Vallaro, della Parrocchia di S. Tommaso Apostolo di Torino, lo prende sotto la sua protezione e lo fa entrare nell'Istituto salesiano di Trino Vercellese. Lì in due anni svolge il programma delle ultime 4 elementari. Scrive: «E intanto facevo da sacrestano, nella Chiesa del Sacro Cuore; lì imparai a cantare la Messa dei defunti, tenevo pulita la Chiesa, suonavo le campane, aiutavo il Prefetto nell'orto e qualche volta feci anche il portinaio della Casa».

«Le grandi vacanze scolastiche le passavo in collegio mentre tutti andavano in famiglia: ma per me la mia vera famiglia erano i Salesiani di Trino e i parenti di Padre Vallaro. In 5^a elementare imparai a fare catechismo ai piccoli della 1^a e 2^a elementare». L'anno dopo fu accettato a Valdocco per il ginnasio.

Qui si chiarì meglio e si perfezionò la sua vocazione salesiana che egli coronò con la prima professione religiosa nelle mani di D. Filippo Rinaldi nel 1929.

Ordinato Sacerdote a Torino, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, nel 1939, dopo una preparazione teologica iniziata a Lione e terminata alla Crocetta iniziò il suo apostolato sacerdotale e salesiano, prima come catechista a Benevagienna e a Fossano, poi dal 1946 in questa Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, dove restò, eccetto un anno in cui fu chiamato come Rettore della Chiesa di S. Margherita in Chieri, fino alla morte.

E qui, anche quando non fu più Rettore della Chiesa esercitò il suo apostolato soprattutto nel ministero della Confessione, nel ministero della Parola, nell'assistenza religiosa ai cattolici ricoverati nel vicino Ospedale Valdese e nell'amicizia.

Eccetto casi di forza maggiore, lo si trovava sempre durante le ore stabilite

della giornata al suo confessionale; sempre pronto ad ascoltare, sempre pronto a ridare col perdono di Dio la fiducia per riprendere in meglio il cammino.

La sua predicazione era attesa e desiderata.

Non si risparmiò: alla sua morte si sono dovuti cancellare due turni di esercizi spirituali a Cooperatori che si era impegnato a dettare nell'estate: da notare che nel luglio avrebbe compiuto 79 anni! Si dovettero cancellare anche gli impegni di alcuni pellegrinaggi diocesani, per i quali aveva accettato l'invito ad essere animatore spirituale.

Uno dei motivi per cui era ricercato era anche la sua cordialità e il suo spirito autenticamente sacerdotale. E forse in tutto la sua nota caratteristica fu quella di saper tessere amicizie.

E non amicizie superficiali, a fior di pelle; ma amicizie che ubbidivano ad una sua chiara ansia apostolica: rivestirsi dei problemi e delle ansie di coloro che avvicinava per aiutarli in nome di Dio.

In una pagina del testo delle Costituzioni che teneva costantemente sul suo tavolo di lavoro aveva scritto: «La santità non è mai astrazione dalla realtà umana e sociale. In Don Bosco questo emerge con chiarezza dal suo motto programmatico, dal suo tenore di vita. Era concentrazione in Dio e concentrazione nei fratelli. Seppe immergere le preoccupazioni sociali, terrene e profane in un clima divino fino a viverle costantemente in santità di vita».

E un suo ex-allievo dell'Oratorio S. Luigi, scrisse in un articolo a ricordo di lui «Don Pocchiola aveva a mio avviso, il grande dono della bontà e della tolleranza. Ebbi occasione di incontrarmi con lui per strada, non molti mesi fa. Era per me un momento difficile e doloroso per la perdita di persone a me carissime. Don Pocchiola non si atteggiò a consolatore autorizzato, non invocò la grande fede che accetta anche le prove più crudeli. Fu un animo che comprende. Valse più la sua mano nella mia che un lungo discorso».

I funerali si svolsero nella nostra bella Chiesa del S. Giovannino.

La concelebrazione fu presieduta dal Sig. Ispettore, Don Luigi Testa. I tanti Confratelli salesiani, i Sacerdoti diocesani presenti, le tante persone che vi parteciparono commosse, diedero una chiara testimonianza dell'affetto che Don Pocchiola si era meritato.

Chiedo una preghiera per lui e per la nostra Comunità.

Sac. Guido Abà
Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. Luca Pocchiola, nato a Torino il 10 luglio 1909, morto a Torino il 26 aprile 1988, a 78 anni di età, 59 di professione e 49 di ordinazione sacerdotale.

